



VENETO INNOVAZIONE SPA – Linee guida in materia di ricerca e innovazione

1. PREMESSA

Veneto Innovazione Spa è l'agenzia "in house" della Regione del Veneto istituita con Legge Regionale 6 settembre 1988, n. 45, con l'obiettivo di promuovere e sviluppare la ricerca applicata e l'innovazione all'interno del sistema produttivo veneto, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

2. AMBITI DI ATTIVITÀ

In conformità allo Statuto, la società opera, principalmente, negli ambiti:

- delle **Politiche Regionali** con il ruolo di:
 - a. supporto alla Regione nella promozione, indirizzo, valutazione tecnica e valorizzazione dei risultati di progetti di ricerca e innovazione da parte di imprese e centri di ricerca,
 - b. assistenza diretta nella stesura, promozione e gestione di bandi per finanziamenti a progetti innovativi,
 - c. ricerca preliminare o sperimentale attraverso lo studio di forme e metodologie di intervento specifiche per il territorio,
 - d. altre attività a supporto delle politiche regionali in materia di ricerca e innovazione che si rendano necessarie.
- delle **Politiche Europee** e, nel loro ambito:
 - e. partecipa a progetti europei,
 - f. segue i percorsi di sviluppo di politiche a livello comunitario per la ricerca e l'innovazione,
 - g. effettua studi volti ad individuare casi di Cooperazione transregionale per il confronto di schemi e modelli di supporto alla ricerca e all'innovazione, per la definizione ed implementazione di bandi per la ricerca transnazionali, comparazione e sperimentazione di politiche per lo sviluppo dei distretti,
 - h. si occupa di Trasferimento Tecnologico e di Internazionalizzazione promuovendo l'innovazione e il sistema della ricerca applicata della Regione Veneto all'estero, favorendo la creazione di partenariati in linea con le istituzioni competenti e con tutti gli stakeholders, aprendo canali e opportunità di trasferimento delle conoscenze per le imprese, i centri di ricerca e gli attori istituzionali, valorizzando le competenze delle Università e del sistema

della ricerca, avviando opportunità di business e cooperazione tecnologica legate all'innovazione e alla ricerca applicata, promuovendo la Regione a livello internazionale e facendo azioni di lobby verso la UE e le organizzazioni internazionali.

3. LINEE GUIDA IN MATERIA DI RICERCA E INNOVAZIONE

A) CONTESTO ATTUALE

L'ambito di produzione della conoscenza e dell'innovazione si presenta, in Veneto, estremamente articolato e diversificato sia in rapporto alla tipologia di attori coinvolti sia nella distribuzione sul territorio.

I centri che sul territorio si occupano di produrre e diffondere conoscenza e sapere costituiscono asset centrali del sistema di sviluppo e di innovazione e dunque (costituiscono) snodi centrali da monitorare soprattutto in relazione alle attività da porre in essere.

Essi sono individuati tradizionalmente nelle sedi di Ateneo e dei corsi universitari, nei Consorzi interuniversitari cui aderiscono gli Atenei veneti con sede in Veneto e nei Centri Interuniversitari di ricerca avanzata, nelle sedi del Centro di Ricerca Nazionale (CNR) e degli Istituti di Ricerca Italiani.

Da non trascurare, in un'ottica di trasferimento dell'innovazione e di ricerca applicata, la presenza di Società consortili e di altre numerose realtà diversamente riconducibili ai Knowledge Intensive Business Services (KIBS) costituiti da Imprese, Centri di Ricerca ed Università, che ricoprono un ruolo crescente non solo nella produzione di sapere e conoscenza grazie agli investimenti in R&S, ma anche nella diffusione della stessa e nei processi di innovazione in tutti gli ambiti produttivi che caratterizzano il Veneto.

In un quadro regionale che descrive una buona vitalità del sistema della ricerca e dell'innovazione e in un contesto storico che vede attuarsi numerose politiche volte a favorire la ricerca, lo sviluppo tecnologico e la competitività delle imprese (S3, Horizon 2020, COSME...) risulta assente un player che, intervenendo direttamente sul territorio, funga da **braccio "operativo" e di "coordinamento"** per le azioni di sostegno messe in essere dalla Regione.

Tale soggetto, quale "agenzia" operativa su scala regionale operante anche nell'ambito delle Leggi Regionali n. 9/2007 e n. 13/2014 (quest'ultima in particolare per quanto concerne le Reti Innovative Regionali), può trovare la sua naturale collocazione all'interno della strategia regionale delle Smart Specialisation che, dopo aver definito quali aree di specializzazione l'Agrifood, il Sustainable living, la Smart manufacturing e le Creative industries, punta ora a garantire maggiore crescita e sviluppo sulla base di una rinnovata competitività del sistema economico, possibile solo se il processo innovativo è integrato, soprattutto per le PMI, tra i processi consolidati del fare impresa e non sporadicamente attivato in base a necessità contingenti di rinnovamento di prodotti o servizi. Per il contesto veneto, caratterizzato da imprenditorialità diffusa, risulta infatti strategico alimentare un processo auto sostenibile di "conoscenza competitiva", ossia quella che consente agli imprenditori di ricombinare, in forme nuove, fattori produttivi esistenti, realizzando innovazioni a livello di prodotto e di processo. Il ruolo di tale soggetto volto, in particolare, a favorire e a seguire lo sviluppo di organizzazioni reticolari di PMI-soggetti della ricerca diventa, quindi, fondamentale.

B) AMBITI DI ATTIVITA'

Lo sviluppo delle attuali e delle possibili nuove attività, coerenti con la mission di Veneto Innovazione, saranno quindi funzionali alle politiche regionali in tema di ricerca e innovazione.

L'attuale statuto, in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale, attribuisce a Veneto Innovazione la possibilità di “...diffondere nel sistema economico e produttivo le informazioni sui processi innovativi nonché i risultati di ricerca ottenuti dall'attività sociale, favorendo od organizzando iniziative volte all'acquisizione o al trasferimento di nuova tecnologia” (art. 3). Il perseguimento di tale obiettivo, recita sempre lo statuto (art. 4), può essere garantito attraverso la “promozione, predisposizione e potenziamento di studi e ricerche sui processi a tecnologia emergente che favoriscano lo sviluppo della ricerca applicata e dell'innovazione” e la “valorizzazione, anche su scala internazionale, delle potenzialità di ricerca delle Università, del C.N.R., di altri centri scientifici e delle imprese, consorzi e altri organismi di emanazione associativa aventi per finalità la diffusione della ricerca applicata e dell'innovazione”.

Sulla base dell'articolato sopra citato, sono proponibili 3 ambiti di attività ai quali ricondurre le sotto indicate aree strategiche di affari:

1. Politiche regionali per l'innovazione
2. Servizi per l'innovazione
3. Assistenza tecnica

3.1 POLITICHE REGIONALI PER L'INNOVAZIONE

Quest'area è quella a maggior carattere “strategico”. Necessita di un team snello, caratterizzato da professionalità specifiche, capace di operare di comune intesa con la Regione – Sezione Ricerca e Innovazione traducendo in azioni le scelte strategiche da essa individuate.

Fra le attività possibili:

- **Accesso diretto a Fondi Nazionali ed Europei**, attraverso la condivisione di quelle progettualità che abbiano effettiva rilevanza rispetto alle politiche regionali già individuate e che risultino in sintonia con la Strategia di Specializzazione intelligente regionale e/o con il Piano Strategico regionale per la ricerca o, ancora, che siano individuate sulla base di specifiche necessità/opportunità. Tali progetti, quindi, verranno selezionati secondo criteri di “coerenza” e “utilità” affinché i risultati e gli studi prodotti siano “spesi” efficacemente e concretamente a favore del territorio.
Nello specifico, è necessario rivolgersi a progetti di cooperazione che abbiano un diretto riferimento ai Programmi Quadro comunitari di Ricerca e Innovazione - Horizon 2020 e COSME - alle reti ERANET e, per il perseguimento di obiettivi più specifici, alle call europee. Inoltre, valorizzando in particolare la dimensione internazionale che la società riveste grazie all'appartenenza alla **rete EEN** (unico soggetto, insieme ad Unioncamere, a rivestire tale ruolo in ambito regionale), è opportuno potenziare e “sfruttare” la ricerca di fondi per alcune di queste iniziative, o per parti di esse, nell'ambito della Cooperazione Territoriale o di altre iniziative cofinanziate dall'Unione Europea. In questo modo verrebbero definite chiaramente le linee e gli ambiti di attività progettuali su cui può operare Veneto Innovazione in linea con le priorità e le traiettorie previste dai documenti strategici regionali.
- **Partecipazione alle iniziative ministeriali e comunitarie** quale soggetto di supporto e, ove necessario e/o opportuno, di rappresentanza della Regione, con eventuale ruolo di

coordinamento o monitoraggio delle attività svolte da altri soggetti coinvolti come, ad esempio, nei Cluster Tecnologici Nazionali.

- **Attività di monitoraggio sugli strumenti e sulle attività di ricerca, innovazione e internazionalizzazione** delle imprese e dei centri di ricerca della Regione Veneto. L'attività, attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati e dei risultati derivanti dalle iniziative regionali, permetterà di monitorare lo stato del sistema della ricerca e dell'innovazione sul territorio regionale e di verificare che nel breve-medio periodo le attività svolte siano coerenti con le traiettorie previste dalla Strategia di Specializzazione Intelligente e dal Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. La presente azione permette di costruire un database di dati e di indicatori aggiornati che in ogni momento potranno essere messi a disposizione, quali elementi oggetto di valutazione, del policy maker sia in fase di adozione delle strategie e della Sezione Ricerca e Innovazione che in fase di stesura dei bandi di finanziamento o, comunque, di altri strumenti di sostegno. Infatti, le informazioni, raccolte ed elaborate, potranno risultare utili alla formulazione di proposte di policy, di iniziative/strumenti per aumentare l'attrattività del sistema della ricerca veneto, cogliendo per tempo i trend emergenti e per lanciare idee su progetti pilota.

Veneto Innovazione, inoltre, quale strumento di facilitatore di processo, può essere utile per la soluzione di problematiche specifiche e di interesse diffuso a seguito dell'individuazione delle singole priorità. Ad esempio, se si trattasse del problema del dissesto idrogeologico o delle modalità di gestione delle emergenze (temi molto attuali), la Società potrebbe lavorare con Centri di Ricerca e imprese dei settori coinvolti per lo sviluppo o l'identificazione di possibili soluzioni innovative che poi la stessa PA potrebbe utilizzare. Questa azione potrebbe altresì valorizzare le Reti Innovative Regionali, considerato che le soluzioni potrebbero essere sviluppate proprio nell'ambito di questo nuovo soggetto.

3.2 SERVIZI PER L'INNOVAZIONE

L'individuazione di quest'area parte dall'idea che Veneto Innovazione è parte del sistema regionale dell'innovazione e ne rappresenta un attore importante, che svolge un ruolo specifico ponendosi al **servizio del territorio** e dei soggetti che in esso vi operano. L'obiettivo dichiarato è quello di colmare l'attuale assenza di interlocutori a cui il tessuto produttivo possa rivolgersi in tema di ricerca, innovazione e di trasferimento tecnologico. Ciò risponde alla necessità di identificare e adottare un linguaggio comune in grado di far emergere i bisogni del mondo produttivo e, contemporaneamente, in grado di mettere il mondo della ricerca nelle condizioni di trovare le migliori soluzioni per il loro soddisfacimento. Tale premessa pone, quindi, Veneto Innovazione in una posizione strategica e centrale nel contesto Veneto, quale principale *hub* della rete regionale in materia di ricerca e innovazione. Per tale scopo, necessita di un team dinamico in grado di penetrare il territorio per intercettare le necessità e promuovere le attività e i servizi messi a disposizione dalla Regione.

Fra le attività possibili:

- **Favorire l'incontro tra domanda e offerta** attraverso la raccolta e lo "smistamento" delle richieste dei ricercatori finalizzate ad attività di ricerca di base e delle richieste di ricerca applicata delle imprese, dei distretti e delle reti innovative regionali, favorendo la collaborazione e i contatti di questi soggetti con i centri di ricerca e le Università presenti sul

territorio regionale. Questa attività si affiancherebbe a quelle di trasferimento tecnologico sulle quali Veneto Innovazione già opera, con l'intento, quindi, di valorizzare il patrimonio di relazioni e attività già presenti. Si tratta, quindi, non di mera attività consulenziale quanto, piuttosto, di un'attività volta a "decongestionare" la filiera restituendo centralità al ruolo delle Università e degli enti di ricerca nei confronti delle imprese. La maggiore presenza sul territorio permetterà, inoltre, di limitare anche il fenomeno della moltiplicazione di quegli enti che, a vario titolo, si occupano di trasferimento tecnologico. A tal proposito, i servizi di supporto offerti potrebbero orientare le imprese nel mondo della ricerca attraverso, ad esempio, visite aziendali, eventi informativi dedicati alle PMI, eventi di brokeraggio ricerca - impresa, ricerca partner in vista della collaborazione in attività progettuali finanziate.

- **Fornire servizi di supporto organizzativo e consulenziale**, anche attraverso l'avvio di tavoli di lavoro specifici su proposta regionale, per l'implementazione e il riconoscimento di Reti Innovative Regionali e il coordinamento tra di esse attraverso la raccolta di informazioni sui progetti in fase di sviluppo e di **supporto all'internazionalizzazione** di imprese, distretti e Reti Innovative Regionali, grazie all'esperienza e al network di contatti già avviato nell'ambito della divisione Politiche europee, spendendo anche il proprio "peso" istituzionale a livello comunitario nella ricerca e nel suggerimento di partner europei che possano concorrere e dare ulteriore valore aggiunto ad attività progettuali di particolare interesse su scala regionale. A complemento di tali attività vi è quella di **accreditamento delle Reti Innovative Regionali**, riconosciute dalla Regione, da inserire in un "Catalogo regionale della ricerca", suddiviso per ambiti settoriali, nel quale la rete è iscritta e registrata sulla base delle diverse specializzazioni.
- Accanto alle Reti Innovative Regionali, Veneto Innovazione può occuparsi della realizzazione e del coordinamento di una **rete di incubatori di idee** con lo scopo di rispondere alle esigenze riscontrate nel territorio veneto di supportare la nascita e lo sviluppo di imprese innovative prevalentemente sviluppate da competenze e filoni di Ricerca dell'Università.
- **Fornire servizi informativi** che abbiano l'obiettivo di informare, orientare e assistere le imprese e i centri di ricerca nel reperimento di finanziamenti europei, nazionali e regionali per la ricerca e l'innovazione.
- **Intercettare le eventuali opportunità presenti nel territorio** riconoscendo e attivando quelle "situazioni" che, pur essendo valide, non sono state intercettate dal sistema regionale della ricerca e dell'innovazione.
- **Allacciare contatti** con istituzioni che rivestono il medesimo ruolo nelle altre regioni, italiane e non, e avviare temi di confronto su quelle aree d'interesse ritenute prioritarie per il sistema produttivo regionale.
- **Promuovere e diffondere** le attività svolte coinvolgendo le imprese anche attraverso un sistema periodico di pubblicazioni e approfondimenti (utilizzando, ad esempio, il già esistente <http://www.venetoclusters.it> e la newsletter Clusterspeople) e organizzando momenti creativi di conoscenza.
- **Sottoscrivere Convenzioni** con soggetti pubblici e privati in tema di ricerca di base o di trasferimento tecnologico o per la gestione o co-gestione di progetti a carattere europeo.

- **Gestire altre piattaforme** in linea con le nuove strategie dell'innovazione piuttosto che su una prospettiva di carattere organizzativo (come, ad esempio, la piattaforma simil DEMOLA per il supporto alla collaborazione fra università e industria, con l'obiettivo di facilitare la creazione di nuovi concetti di servizi e prodotti e il trasferimento di conoscenza tra il mondo imprenditoriale e il mondo accademico).
- **Attrarre e gestire** altre realtà regionali nell'ambito della ricerca.

3.3 ASSISTENZA TECNICA

- **Assistenza tecnica nella gestione dei bandi.** Data l'importanza rivestita da questa attività nel bilancio della società, la funzione si rende opportuna per un duplice motivo: in primo luogo per assicurare alla Società la capacità di auto-sostenersi dal punto di vista finanziario, in secondo luogo per mettere a disposizione ulteriori risorse amministrative che, in coordinamento con le Strutture di riferimento, potranno essere utilizzate al fine di garantire supporto alla Regione nella gestione dei bandi con effettive modalità operative che consentano uno snellimento delle procedure e una riduzione dei tempi di istruttoria delle pratiche. In particolare, per la gestione efficiente dei bandi e l'ottimizzazione delle risorse finanziarie e umane che potranno essere impiegate, è opportuno individuare, di volta in volta, il numero massimo di istruttorie/persona che potranno essere gestite dalla struttura. In tal modo, si potrà mantenere in azienda il solo personale sufficiente per l'ordinaria gestione e, solo in caso di "picchi" delle attività, ricorrere all'utilizzo di soggetti terzi. La riduzione di costi e delle tempistiche sulle istruttorie delle rendicontazioni potrebbe, peraltro, essere ulteriormente incentivata anche attraverso la condivisione della Piattaforma GIF - in parte già sperimentata - attualmente in uso presso Veneto Innovazione e l'opportuna e necessaria condivisione con la Sezione Ricerca e Innovazione, al fine anche di unificare il linguaggio e rendere immediatamente trasferibile il lavoro tra le due strutture .

Tra la funzione operativa e quella promozionale si colloca l'attività di **mappatura del sistema della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico** in Veneto.

Questa attività, ad oggi solo parzialmente realizzata attraverso il portale "**Innoveneto.org**", riveste un ruolo centrale per il progetto di rilancio di Veneto Innovazione. Lo strumento (attualmente ancora in una fase beta) è potenzialmente in grado di mettere a disposizione degli stakeholder pubblici e privati un patrimonio di dati e informazioni che consentano di ottenere un quadro oggettivo dell'efficacia delle azioni di trasferimento tecnologico nella regione introducendo criteri di valutazione, trasparenti e meritocratici e potrebbe essere ulteriormente ripromosso e sviluppato sino a diventare anche il portale dell'eccellenza veneta, introducendo sezioni che promuovano le innovazioni tecnologiche o di servizi sviluppate dai CITT e dalle imprese venete.

Un'iniziativa così strutturata permetterà l'implementazione delle strategie di Smart Specialisation alle Reti Innovative Regionali che, di fatto, costituiranno i grandi filoni di sviluppo per il Veneto dei prossimi 5-10 anni, dove le parole chiave sono, e saranno, mercato e domanda.

La **governance del sistema e le sue linee operative** saranno quindi gestite da Veneto Innovazione verificando l'offerta aggregata e l'implementazione di servizi innovativi allineati al disegno delle Smart Specialisation con, per obiettivo, la massima efficacia/efficienza gestionale, da un lato, e un miglior e mirato impiego delle risorse pubbliche, dall'altro, in un sistema premiante e coerente con

le direttrici di sviluppo strategiche identificate. La mappatura, inoltre, permetterà un'identificazione certa dei **contenuti tecnologici** (Key Enabling Technologies – KET es. Biotecnologie, fotonica, ICT, ...) e dei **servizi a valore** (Industrializzazione e Design, Incubazione d'impresa, ...) presenti nei soggetti, in particolare i CITT, operanti nel territorio della regione (Fig.1).

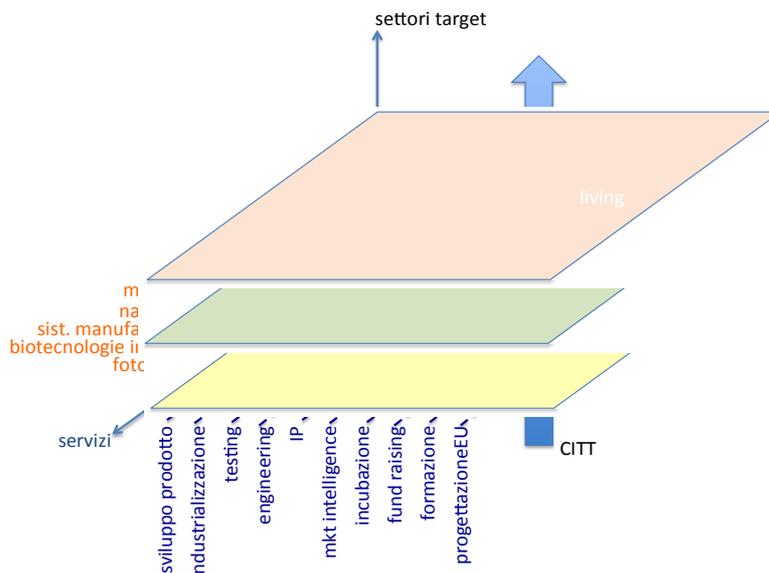


Figura 1 Schema di “posizionamento” dei CITT

Il portale diventa strumento ideale per gestire una “finestra” finalizzata alla promozione dei servizi ad alto valore aggiunto a favore delle imprese consentendo, altresì, alle imprese stesse di conoscere in modo più approfondito tutte le opportunità disponibili sul territorio e di diventare valutatori dei Centri di Ricerca veicolando, in questo modo, la *reputation* dei CITT e dei servizi offerti (modello “tripadvisor”).

A margine delle attività di Veneto Innovazione evidenziate, in collaborazione con la finanziaria regionale, potrebbe essere gestita una ricognizione degli strumenti disponibili presso BEI con conseguente avvio di un percorso volto a rinforzare il pacchetto di strumenti finanziari a disposizione delle PMI venete, attraverso l'utilizzo di fondi della Banca Europea degli Investimenti.

Una società che opera sia in autonomia sia a supporto della Regione nella fasi di programmazione e di gestione, in grado di cogliere e condividere le opportunità del mondo della ricerca e dell'innovazione e le necessità dell'impresa e di interagire tra le due diverse realtà coinvolgendo gli attori principali del mondo economico regionali utilizzando “Innoveneto” e gli altri istituti messi a disposizione dai diversi ordinamenti, in particolare da quello regionale.

La Regione contribuisce al funzionamento della società mediante un contributo annuo per le spese di funzionamento e di supporto di euro 1.000.000,00, con decorrenza 2015.